

SIMPOSIO

Presentazione Presentation

Annalisa Giancaterini¹

¹ Coordinatore board AMD Digital Health, Consigliere CdA Fondazione AMD.

Corresponding author: annalisa.giancaterini@gmail.com

Curiosity is the essence of our existence

GENE CERNAN

Astronauta (1934-2017)

Curiosità, immaginazione e desiderio di esplorare sono le forze che spingono l'umanità oltre i propri confini. In medicina, come nello spazio, queste forze si esprimono oggi nella trasformazione profonda che la salute digitale sta promuovendo.

Un cambio di prospettiva che richiede il superamento dei confini disciplinari e organizzativi, e una visione nuova dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità all'interno dei sistemi sanitari.

La Digital Health, con la sua natura interattiva e adattiva sta riscrivendo le regole del gioco e la tecnologia da sola non basta: ciò che occorre è una nuova cultura della cura, capace di integrare sensibilità clinica, competenze digitali e visione sistemica.

I contributi raccolti in questo fascicolo di JAMD testimoniano proprio questa tensione evolutiva: raccontano una sanità che cambia, ma anche i limiti strutturali e culturali che la rallentano. Dall'adozione delle Terapie Digitali (DTx) e dei sistemi esperti di supporto alle decisioni cliniche, fino all'emergere di modelli assistenziali nativamente digitali, la sfida è chiara: costruire ecosistemi sanitari intelligenti, capaci di apprendere, adattarsi e generare valore in ogni interazione.

In questo processo, è fondamentale abbracciare una contaminazione dei saperi. Le scienze cognitive, l'etica della tecnologia, il design dei servizi, la sociologia dell'innovazione, la filosofia del linguaggio e persino l'arte generativa offrono chiavi interpretative e strumenti progettuali utilissimi per affrontare la nuova dimensione della complessità. Solo integrando punti di vista eterogenei, infatti, possiamo immaginare modelli organizzativi realmente centrati sull'esperienza, sull'interconnessione e sull'adattività.

Una componente strategica di questo approccio sistemico è rappresentata dal *foresight*, ovvero la capacità di esplorare scenari futuri possibili, anticipare trend emergenti, cogliere segnali deboli di cambiamento, prendere decisioni strategiche e orientare le attività. Il *foresight* non è predizione, ma strumento di progettazione consapevole del futuro: consente di orientare le decisioni odierne sulla base di visioni prospettiche. In un'epoca in cui l'accelerazione del cambiamento è una costante, saper vedere oltre l'orizzonte diventa una competenza



OPEN
ACCESS



PEER-
REVIEWED

Citation Giancaterini A. Presentazione. JAMD 28:6-7, 2025.

DOI 10.36171/jamd.25.28.1-2.2

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Received May, 2025

Accepted May, 2025

Published June, 2025

Copyright © 2025 Giancaterini A. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

Competing interest The Author declares no competing interests.

essenziale per governare l'innovazione con etica e responsabilità.

Lo stesso processo di valutazione delle tecnologie, ancorato finora a modelli di Health Technology Assessment (HTA) pensati per dispositivi fisici, necessita di una profonda revisione metodologica. Le tecnologie digitali, essendo dinamiche, comportamentali e contestuali, non possono essere valutate solo sulla base di efficacia ed efficienza clinica. Serve una metrica nuova, capace di cogliere l'impatto sulla vita quotidiana del paziente, il valore dell'engagement, la qualità della relazione mediata dalla tecnologia, la capacità di produrre esiti sostenibili nel tempo. Un HTA "aumentato", sensibile ai dati real world, ai feedback continui, all'evoluzione dei modelli organizzativi.

Serve una leadership culturale e visionaria, capace di guidare il cambiamento e di investire con decisione in formazione, interoperabilità e governance dei dati. Il "paziente digitale" non è più solo utente o destinatario, ma co-autore della propria salute. E questo implica un ripensamento profondo dei ruoli e delle metriche di valore nel sistema.

La trasformazione in atto non è solo tecnologica, ma implica una diversa concezione del tempo clinico, dell'accesso, del consenso, della fiducia. Chi si occupa oggi di sanità digitale non può ignorare queste dimensioni, e ha il compito – etico oltre che professionale – di farsi ponte tra mondi: tra passato e futuro, tra innovazione e sostenibilità, tra tecnologia ed empatia.

In quest'ottica, l'impegno dell'AMD con la creazione di un board dedicato alla Digital Health rappresenta un passo fondamentale. Lavorare su formazione, PDTA digitali, partnership con il mondo accademico e industriale è il primo passo per costruire una sanità del futuro che sia insieme tecnologica, umana e inclusiva. Ci auguriamo che il Simposio che qui si presenta e che ha visto coinvolti professionisti anche di altre discipline, possa offrire spunti di riflessione, strumenti operativi e stimolanti visioni.

Board AMD su Digital Health

In questi mesi gli obiettivi del board si sono articolati in vari ambiti.

Formativo

- Avviare un percorso di literacy in Digital Health: simposio su JAMD e una serie di podcast sulla Digital Health.
- Avviare un percorso di formazione sulla digital health in collaborazione con il Politecnico di Milano con un percorso executive.

- Identificare, in stretta collaborazione con il gruppo nazionale Competenze, il profilo del professionista diabetologo esperto in Digital Health.
- Sviluppare la formazione sul *foresight* per la diffusione di visioni strategiche future.

Clinico-organizzativo

- Definire un *Position Statement* societario sulla Telemedicina e sulla Digital Health in ambito diabetologico.
- Identificare un modello societario di PDTA nativamente digitale.
- Sperimentare la creazione di strumenti avanzati di Intelligenza Artificiale applicati alla clinica.

Collaborazione con il Politecnico di Milano

- Realizzazione di un percorso di alta formazione sulla Digital Health.
- Supporto alle attività degli Osservatori su Sanità Digitale e Life Science.
- Partecipazione alle attività di ricerca accademica in ambito diabetologico.

Collaborazione con AiSDeT (Associazione italiana di Sanità Digitale e Telemedicina)

Un grazie particolare va a tutto il Board AMD sulla Digital Health, che ho l'onore di coordinare, e che con coraggio, fiducia e competenza sta lavorando per realizzare il programma ambizioso concordato con la Presidenza AMD e di Fondazione. In sintonia con la trasversalità dei saperi necessaria in questo momento storico, il board riconosce, oltre a professionisti clinici, anche esperti in modelli predittivi e machine learning e docenti di università tecniche.

Componenti AMD: Daniela Agrimi, Amelia Caretto, Daniela Fava, Antonella Pellegrini, Nicoletta Musacchio.

Componenti esterni: Rita Zilich (Partner Mix-x, Esperta di business analytics e algoritmi di Artificial Intelligence), Emanuele Lettieri (Professore ordinario Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano – Responsabile Scientifico Osservatorio Life Science Innovation), Chiara Sgarbossa (Professoressa Department of Management, Economics and Industrial Engineering del Politecnico di Milano – Direttrice degli Osservatori Sanità Digitale e Life Science Innovation).

Componenti onorari: Alberto De Micheli, Alessandro Ozzello.

Rappresentanti del CDN: Elisa Manicardi e Marcello Monesi.